

Dopo l'incontro di ieri con Moro e Restivo

Mozione del PCI al Senato per la revisione del MEC in agricoltura

Una dichiarazione del compagno Terracini - Ribadita la richiesta di non firmare gli accordi di Bruxelles - Il 5 luglio a Roma i lavoratori agricoli di tutta Italia per reclamare immediate riforme

Ieri mattina si è tenuto alla Farnesina un incontro tra l'on. Moro e i compagni senatori Umberto Terracini e Gerardo Chiaromonte, presenti l'on. Restivo e altri funzionari del ministero dell'Agricoltura. L'incontro era stato sollecitato da tempo dai gruppi parlamentari del PCI per le relazioni alle questioni della politica agricola comunitaria. Al termine della riunione il compagno Terracini ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Abbiamo rinnovato al Presidente del Consiglio, con adeguate argomentazioni, la nostra richiesta di non ratificare solo per gli affari di ordinaria amministrazione, si astenga da firmare gli accordi per la revisione dei regolamenti comunitari per il latte, i prodotti latticini caseari e le carni bovine. Il nuovo Parlamento deve infatti essere investito di quattro anni di serie conseguenze per l'agricoltura e la economia nazionale, mentre non si può sapere con certezza quali possano essere la situazione e le responsabilità governative alla data della prevista firma dei regolamenti comunitari.

Ci era rimasta alla risposta del ministro della Difesa, che riguarda l'ondata catastrofica di agitazioni e di movimenti contadini diffusi in tutto il Paese, bisognerà continuare nel nostro impegno e nella no-



ESPLOSIONE A STOCOLMA

L'edificio al numero 54 della via Hornsgatan, a Stoccolma, è stato completamente demolito da un'esplosione avvenuta la notte scorsa. Si è trattato, secondo l'accertamento dei tecnici, di una fuga di gas avvenuta negli uffici che ospitano la sede della « Associazione svedese per la cooperazione ». Per fortuna, essendo il palazzo adibito ad uffici, non si sono lamentate vittime: solo due persone, moglie e marito che passavano in strada, sono rimasti feriti non gravemente dalle macerie. Nella foto: una visione della facciata del palazzo distrutto

Documento approvato a Bologna

I socialisti ARCI e UISP per una ripresa unitaria negli organismi di massa

La corrente socialista dell'ARCI e dell'UISP ha tenuto a Bologna un convegno presieduto dal compagno Alberto Jacometti, Ugo Ristori, presidente aggiunto dell'UISP, tenuto una relazione: sono seguiti numerosi interventi. Al termine, i convenuti hanno approvato un documento nel quale si rileva innanzitutto il problema del superamento del rapporto mezzadri, ostacolo non solo allo sviluppo sociale delle forze di lavoro, ma anche allo sviluppo economico produttivo, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di una politica di investimenti pubblici, di cui l'Ente di sviluppo deve essere il protagonista soprattutto verso la elaborazione democratica dei piani di zona. Riaffirmate le posizioni generali della Federazione, negli anni precedenti, di fronte all'argomento, si è voluto però immediatamente il problema di una riforma generale del trattamento previdenziale della categoria, che rivendica, in primo luogo, il ritorno nella gestione generale pensioni dei lavoratori dipendenti. Sul piano contrattuale, il Comitato nazionale della Federazione, ha deciso lo sviluppo a ogni livello di scioperi nella raccolta, nel riporto, nella consegna e nel trasporto dei prodotti agricoli. Il Consiglio nazionale dei partiti, ha chiamato a sostituirlo Leo Tassanelli che fa parte dell'Executive della Federazione.

« Questo attento scandaloso continua il comunismo — alla libertà di pensiero, d'associazione — il consiglio dell'AGIRT dopo un secondo documento di compromesso ha convocato il congresso straordinario dell'Assozione di appartenenza. I risultati, qualcosa ancora controvento del contrario, l'urgenza di modificare l'attuale metodo di gestione della RAI-TV. Dal documento reso noto soltanto per stralci dei giornalisti radiotelevisivi, si ha la conferma dai direttori interni di quanto può accadere: la ARCI ha denunciato: frazionalità subordinata a gruppi dell'esecutivo, distorsione di notizie politiche.

Tenendo conto dell'enorme influenza che la RAI-TV esercita su milioni di italiani e del delicatissimo ruolo che potrebbe svolgere nei confronti degli ottimi cittadini, è assolutamente necessaria l'assicurazione della libertà di espressione agli autori, di informazioni obiettive e di confronto: a tale scopo, l'ARCI ritiene che, oltre alla commissione di vigilanza parlamentare, debbono essere istituiti, prima di controllo alle organizzazioni culturali e a quelle dei lavoratori. Per questo, intende promuovere tutte quelle iniziative che consentano una mobilitazione dei suoi circoli delle organizzazioni interessate al problema e dell'opinione pubblica per passare dalla fase di discussione ad una di attiva con-

Il popolo francese andrà a votare sull'onda delle giornate di maggio

Tentativi della stampa gollista di avvalorare « sondaggi » favorevoli al regime — Le Roy risponde per il PCF agli attacchi di Pompidou e di Mendès France — Caduti gli ultimi bastioni della resistenza padronale alla Peugeot e alla Berliet

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20

A tre giorni dalla consultazione elettorale, e mentre gli ultimi bastioni della resistenza padronale cadono sotto la pressione operaia — Peugeot e Berliet hanno ripreso il lavoro; Ciroli ha riaperto le trattative con i sindacati — la stampa governativa spara le ultime bordate propagandistiche per convincere l'opinione pubblica che la grande fiammata di maggio si è spenta senza lasciar tracce, che il corpo elettorale è stabile, e che la maggioranza gollista uscirà confermata e consolidata dalle urne. Il discorso tranquillante e anestetizzante è sostenuto dalle cifre di due diversi istituti di indagine e pubblicati, con sospetto sincronismo, dal Figaro e da France Soir, cioè dai massimi organi di stampa che appoggiano il regime. Secondo questi sondaggi, i golli aumenterebbero i loro suffragi fra l'1,70 e il 2,75: un progresso analogo verrebbe registrato dal Partito socialista unitificato (PSU) che sta conducendo in queste ore una violenta polemica anticomunista da posizioni di estrema sinistra. Tutti gli altri partiti accuserebbero un lieve regresso: tra lo 0,46 e lo 0,50 il Partito comunista francese; tra lo 0,79 e l'1,30 per cento la Federazione della sinistra e circa l'1,50 per cento il Centro.

A questo punto, però, gli stessi commentatori delle cifre dei due sondaggi sono costretti a contraddirsi e, dopo aver affermato che « gli avvenimenti di maggio hanno scosso la società francese molto meno di quanto si temesse in un primo tempo », aggiungono che « ben difficilmente l'elettorato sfuggirebbe all'influenza di quanto è accaduto in Francia, per cui tutto sarà deciso all'ultimo momento ».

In sostanza, nemmeno le cifre consolanti di sondaggi più o meno addomesticati riescono a convincere i loro promotori i quali, almeno su un punto, sono d'accordo con gli osservatori più imparziali: e cioè che queste elezioni straordinarie avvengono in un periodo di sconvolgimento della società francese così profondo da rendere il loro risultato del tutto imprevedibile.

L'incertezza del risultato elettorale è acuita, inoltre, da tre elementi: 1) alle legislative del marzo dell'anno scorso, gollisti e apparentati ottengono il 37,75 per cento e la maggioranza assoluta (di strettissima misura) dei seggi alla Camera, grazie alla legge elettorale maggioritaria; 2) circa il 20 per cento del corpo elettorale si astenne dal voto; 3) 52 seggi vennero attribuiti a vari partiti (e, di questi, 26 ai golli) con uno scarso minimo di mille voti. Sarebbe sufficiente, domenica prossima, che la metà degli astenuti dell'anno scorso si recasse alle urne, per mutare la destinazione di quei 52 seggi e quindi tutta la fragile struttura politica della Camera appena disolta.

Di fronte a questa situazione, il partito gollista, negli ultimi due giorni, ha impresso una clamorosa svolta nella sua campagna elettorale che, fin qui, era stata impostata su un anticomunismo da « guerra civile fredda ». Richiamandosi alla « vocazione prima della patria » e « dell'unità nazionale » non rappresenta alcuna garanzia per il conseguimento di un giusto prezzo del latte per i produttori associati alle latteerie: a Mantova il prezzo di fronte a un prezzo MEC di lire 64,35 al chilo, si è abbassato a liquidazione di lire 58,50, mentre la zona del parmigiano-reggiano di lire 58,50. Il « premio » previsto per i commercianti stazionatori, di lire 12,39 al chilo per mese di stoccaggio, aggrava la situazione. Occorre, conclude l'Unione, una politica che regolamenti i rapporti contrattuali fra produttori di latte e industria, con eventuali forme d'intervento sul prezzo del latte.

FEDERMEZZADRI — Il Consiglio generale, riunito a Firenze, ha approvato la proposta di legge sui mezzadri. E legge a favore dei mezzadri, perché i lavoratori, non solo per il latte, assolutamente non remunerativi, ma nei rapporti di lavoro e di sostegno dei prezzi erano solo in funzione dei derivati del latte e dei rapporti con l'estero, cioè nell'interesse prevalente della grande industria di trasformazione e dei grossi operatori commerciali. E quindi, l'estensione della politica comunitaria si forma in « ferana padana » e « parnigiano-reggiano » non rappresenta alcuna garanzia per il conseguimento di un giusto prezzo del latte per i produttori associati alle latteerie.

« La corrente socialista dell'ARCI e dell'UISP ha tenuto a Bologna un convegno presieduto dal compagno Alberto Jacometti, Ugo Ristori, presidente aggiunto dell'UISP, tenuto una relazione: sono seguiti numerosi interventi. Al termine, i convenuti hanno approvato un documento nel quale si rileva innanzitutto il problema del superamento del rapporto mezzadri, ostacolo non solo allo sviluppo sociale delle forze di lavoro, ma anche allo sviluppo economico produttivo, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di una politica di investimenti pubblici, di cui l'Ente di sviluppo deve essere il protagonista soprattutto attraverso la elaborazione democratica dei piani di zona. Riaffirmate le posizioni generali della Federazione, ha continuato — alla libertà di pensiero, d'associazione — il consiglio dell'AGIRT dopo un secondo documento di compromesso ha convocato il congresso straordinario dell'Associazione di appartenenza. I risultati, qualcosa ancora controvento del contrario, l'urgenza di modificare l'attuale metodo di gestione della RAI-TV. Dal documento reso noto soltanto per stralci dei giornalisti radiotelevisivi, si ha la conferma dai direttori interni di quanto può accadere: la ARCI ha denunciato: frazionalità subordinata a gruppi dell'esecutivo, distorsione di notizie politiche.

« Tenendo conto dell'enorme influenza che la RAI-TV esercita su milioni di italiani e del delicatissimo ruolo che potrebbe svolgere nei confronti degli ottimi cittadini, è assolutamente necessaria l'assicurazione della libertà di espressione agli autori, di informazioni obiettive e di confronto: a tale scopo, l'ARCI ritiene che, oltre alla commissione di vigilanza parlamentare, debbono essere istituiti, prima di controllo alle organizzazioni culturali e a quelle dei lavoratori. Per questo, intende promuovere tutte quelle iniziative che consentano una mobilitazione dei suoi circoli delle organizzazioni interessate al problema e dell'opinione pubblica per passare dalla fase di discussione ad una di attiva con-

fronta e dei quali il PSU, purtroppo, fa parte ».

« Ieri sera — ha detto Le Roy — a questo proposito — a qualche minuto di intervallo dal PCF di avere « frenato » il movimento popolare — contribuendo deliberatamente al salvataggio del regime gollista ».

Alla nuova tattica della propaganda gollista verso il centro e agli attacchi del partito che ha tra i suoi candidati Mendès France, ha ribattuto oggi Roland Le Roy, dell'Udc politico del Partito comunista francese. « Ieri sera — ha detto — il PSU ha accusato di avere preparato l'insurrezione e il segretario del PSU ci ha accusato di impedirla. Tutti e due si sono ritrovati a fare dell'anticomunismo e dell'anarcocomunismo sempre e soltanto servito delle cause perse ».

Accesso sulle onde della Radio e della Televisione, sui quotidiani e i settimanali, la campagna elettorale ha registrato anche gravi episodi di violenza provocati dalle squadre d'azione golliste, organizzate nei cosiddetti « comitati civici ». Nella Mosella, a Clouange, due candidati della Federazione sono letteralmente saltati in aria con l'automobile che esplosa nel momento in cui uno dei due ha girato la chiavetta di avviamento. L'attentato, ricalcato su quelli effettuati anni fa dall'OAS, ha suscitato una profonda impressione nella regione. I due candidati sono all'ospedale feriti.

Alla Rochelle una squadra gollista, sorpresa mentre strappava manifesti della sinistra, ha sparato alcune fuligine contro le finestre di una casa ferendo gravemente una donna di 70 anni. A Parigi numerosi famiglie, note per i

loro sentimenti di sinistra, sono state minacciate telefonicamente. L'apparato intimidatorio gollista, come si vedrà, non trascura nessun mezzo per cercare di capovolgere la situazione a favore della maggioranza.

Le ultime battute della campagna elettorale non debbono far dimenticare la situazione sociale. Oggi, dopo 35 giorni di sciopero, le misure della Cgt, oggi Roland Le Roy, dell'Udc politico del Partito comunista francese, ha ripreso il lavoro dopo che la direzione del grande complesso automobilistico di Sochaux aveva ceduto in misura più o meno analoga alla Renault.

Dopo il voto e prima di rientrare in fabbrica i 25.000 operai della Peugeot sono stati, bandiere rosse in testa, attraverso il paese per andare a deporre fiori sulle tombe di Bleyot e Blanchet, i due operai uccisi negli scontri con la polizia dieci giorni fa.

Anche alle officine di auto e camion, la vittoria è ripresa con la vittoria delle maestranze. E così, non pochi Deffere e Gaillard sono diventati gollisti e comunismo vogliono, secondo Le Roy, tenere la classe operaia in disparte e ritornare praticamente a un passato che ha favorito il ritorno del generale De Gaulle al potere. Vi sono poi gruppi che si dicono rivolu-

zionari e dei quali il PSU, purtroppo, fa parte ».

Oggi a Flins si lavora in un clima di profonda amarezza: la direzione ha rifiutato di discutere con i sindacati la questione degli operai licenziati; la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti.

« Oggi, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare la battaglia per ottenere la riassunzione a tempo pieno che rischia di essere privata di diritti ».

« Allora, fine settimana, la Cgt si è impegnata a continuare